



Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori Universitari di Area Medica (Area CUN 06-Scienze Mediche)

La Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi di Area Medica è convinta che la migliore dimostrazione della credibilità e centralità del ruolo, che la Costituzione conferisce ai Professori di Area Medica, è garantire una formazione medica, in genere e specialistica in particolare, adeguata ai migliori standard internazionali e con questo spirito ha attivamente partecipato con suoi rappresentanti al tavolo tecnico del MIUR, che ha contribuito alla recente revisione degli ordinamenti didattico-formativi contenuta nel Decreto Interministeriale 68/2015: “Riordino scuole di specializzazione di area sanitaria”. In questa occasione è stato fatto un enorme sforzo per conciliare vari obiettivi: risparmiare risorse, promuovere una sintesi tra le risorse, umane e strutturali, delle Università e quelle al di fuori di esse (ospedaliere, pubbliche e private, territoriali) sempre mantenendo ed incrementando la qualità della formazione, secondo linee guida Europee.

Recentemente i sindacati ospedalieri hanno presentato al Ministero della Salute una bozza di disegno di legge delega in materia di gestione e sviluppo delle risorse umane (ex art. 22 Patto per la Salute) che include dei punti critici su cui la Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi di Area Medica è molto e sinceramente perplessa ed esprime forte preoccupazione per le ricadute, che si avranno negli anni sulla qualità della formazione e dell’impiego professionale.

La Conferenza, che rappresenta la totalità dei Professori universitari impegnati nella formazione specialistica come Direttori di Scuola di Specializzazione o Docenti dei Consigli di Scuola, intende ribadire alcuni principi a tutela della qualità della formazione specialistica secondo chiari e condivisi standard internazionali::

1. La formazione post-laurea del medico è prerogativa istituzionale, nonché responsabilità, dell’Università come sancito dalla vigente normativa e ribadito dal DM 68/2015. La formazione post-laurea ha sempre rispettato gli standard di qualità e ha consentito finora agli specialisti Italiani di essere apprezzati in tutti i Paesi Europei, pur non negando la necessità di ricercare sempre più modalità formative all’altezza dei tempi e del loro progresso.
2. La definizione degli standard e dei requisiti per l’accreditamento delle Scuole di Specializzazione ai fini del loro adeguamento ai nuovi ordinamenti didattici previsti dal DI 68/2015 è di competenza dell’Osservatorio Nazionale della formazione medico specialistica, in cui sono presenti i rappresentanti di tutte le istituzioni competenti in materia, MIUR, Ministero della salute, Regioni e Province autonome e specializzandi. Qualsiasi modifica del percorso formativo degli specializzandi non può avvenire prima della conclusione del lavoro di revisione degli standard e dei requisiti per l’accreditamento delle Scuole di Specializzazione attualmente in corso. Per altro l’Osservatorio Nazionale ha già formulato una proposta, trasmessa agli Organi di competenza.
3. La rete formativa delle Scuole di Specializzazione è di fondamentale importanza, ma gli standard qualitativi della formazione devono essere determinati dai Consigli delle Scuole di Specializzazione, dove siedono docenti universitari ed non, sulla base dei criteri approvati dall’Osservatorio Nazionale.

4. I programmi formativi teorico-pratici e l'accertamento del conseguimento dei CFU per le attività frontali e professionalizzanti previsti dalla legge rientrano nelle competenze delle Scuole di Specializzazione e delle Università.
5. Le modalità di frequenza del corso e lo svolgimento del programma formativo teorico-pratico sono sotto la responsabilità e competenza delle Scuole di Specializzazione sulla base di criteri stabiliti dall'Osservatorio al fine di mantenere uno standard unico nazionale conforme alle normative Europee. Queste attività non possono essere demandate ai protocolli d'intesa tra Regione ed Università al fine di non creare difformità di formazione e di intendimenti sul territorio nazionale in considerazione che l'accesso alle Scuole di Specializzazione avviene con concorso unico su base nazionale.
6. La valutazione della qualità dei Consigli delle Scuole di Specializzazione ricade nell'ambito di competenza dell'ANVUR e pertanto i Consigli di Scuola devono svolgere tutte le necessarie attività di monitoraggio e la verifica della qualità dei Docenti della rete formativa secondo criteri e parametri previsti dall'ANVUR.
7. Non è conforme alle normative Europee utilizzare medici di formazione specialistica, che non hanno acquisito tutte le competenze previste dal piano formativo teorico-pratico del corso di specializzazione per coprire le carenze di organico di personale medico. Non si tratta unicamente di rispetto di normative Europee in tema di formazione medica specialistica, ma di tutela della salute pubblica.
8. Si devono continuare a garantire sbocchi professionali per chi consegue la specializzazione con contratti a tempo indeterminato.

La Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori di Area Medica chiede al Sig. Ministro, al Presidente del CUN, al Presidente della CRUI e al Presidente dell'Osservatorio Nazionale della formazione medico specialistica un incontro urgente per discutere di questo provvedimento al fine di arrivare a soluzioni condivise e sostenibili per la revisione della formazione specialistica post-laurea.

Roma, 6 aprile 2016

Prof. Alfonso Barbarisi, Presidente

**La Conferenza Permanente dei Presidenti dei Collegi dei Professori Universitari di Area Medica
(Area CUN 06-Scienze Mediche)**